Giovedì 6 Ottobre 1898. — IL FRIULI — Udine - Anno XVI - N. 237.

Conto corrente con la Posta.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I Convitti Nazionali

L'altro ieri ricorreva il cinquantenario dell'esistenza dei Convitti Nazionali, di questa istituzione *educativa* [illegible] 1848 che, sorta con tante speranze, non è oggi cagione di molto conforto a chi la studii con imparzialità di vedute.

Fu la legge fondamentale del 4 ottobre 1848, promulgata otto mesi dopo lo Statuto, essendo ministro dell'istruzione il Boncompagni, quella che istituì i Convitti Nazionali di educazione in Italia, assegnando, a quelli subalpini in ispecie, i casamenti che già servivano ai Convitti diretti dai gesuiti e le rendite già appartenenti alla Compagnia di Gesù. Accenno a questo fatto, perchè si direbbe che codesti signori se la siano legata al dito; la tisi progressiva che travaglia i nostri Convitti ha origine dalla concorrenza, dalla influenza e dal predominio, che esercitano le corporazioni religiose aventi Collegi frequentati e fiorentissimi, nei quali, agli insegnamenti dati come loro piace, salve le apparenze, si aggiungono tutti gli allettamenti che la gioventù delle ricche famiglie suole per lo più desiderare. Il Governo intende che bisognerebbe vincere nella gara, e dotare e aiutare efficacemente i nostri, spendendovi attorno cure e diligenze speciali; ma le condizioni del bilancio si oppongono, e noi crediamo meglio spendere i nostri quattrini a fabbricar navi, ad acquistar fucili, a conquistar delle sabbie, di quello che aiutare i nostri Convitti educativi a formar cittadini memori negli studi e dell'adempimento dei doveri una parte almeno della nostra gioventù.

E sì che alla patria mirano e per la patria sono i Convitti Nazionali. Lo Stato educatore, in tanto può esistere, in quanto si adoperi a promuovere la vera e civile educazione, che è suo obbligo di non abbandonare nelle mani e al talento di chicchessia. L'importanza di questi Convitti è grande nel nostro paese, colla libertà sì largamente usata ed abusata, in mezzo a passioni sì discordanti, ad ambizioni sì sfrenate, a nemici così accaniti.

Oggi sono quaranta — ma le condizioni loro si possono desumere da certi dati statistici che un buon studioso, il Pavesio, è venuto da molti anni raccogliendo ed ora pubblicando. La statistica mostra più cose; ma due di rilievo: che gli studenti vanno scemando e che i Convitti son pochi di fronte al gran numero degli altri Convitti non direttamente dipendenti dal Governo; fra i quali bisogna pur distinguere quelli dipendenti da Comuni e provincie, e da privati, da quelli tenuti da corporazioni religiose.

I primi, se non contribuiscono efficacemente alla *educazione* nazionale, avendo in mira, più che altro, gli *studi*, non sono però contrari ad essa. I secondi, cioè i privati, laici, non sono ostensibili, ma hanno anch'essi lo scopo precipuo d'insegnamento e non quello educativo. Gli ultimi sono invece di grande danno. Vi sono rare eccezioni; vi è qualche Convitto religioso in cui l'educazione non è diretta a scopo contrario a quello che civilmente deve avere, cioè di associare i nomi di patria e di libertà a quelli di moralità e di religione; ma sono pochi. Crescono invece ogni giorno quelli che mirano a ben altro scopo e che ubbidiscono a una parola d'ordine. La preparazione dei giovani alla vita civile e sociale è fatta prescindendo dalla patria.

Eppure la patria non esclude il sentimento religioso, nè esclude la fede.

Ma intanto questi istituti, in cui la gioventù è educata con sì scarsa coscienza civile, sono tanti e di tanto cresciuti dal 1835 ad oggi, che il crescere dei Convitti Nazionali, saliti da 29, che allora erano, a 40, quanti sono oggi, è, al confronto, misera e meschina cosa. I 29 dell'85 contavano circa 2500 alunni; i Collegi e Seminari vescovili ne avevano 13,000, e a questi aggiungonsi parecchie altre migliaia accolti in Convitti tenuti da religiosi!

L'ultima statistica pubblicata, che si riferisce all'anno 1893-94, ci dà nei 39 Convitti Nazionali (quello di Parma si aggiunse poi) 3780 alunni. I Collegi seminarili sono nientemeno che 301 — e notisi che si accenna ai soli istituti di istruzione secondaria — e sono popolati da 18,359 alunni, ai quali si devono aggiungere altri 230 Convitti di fondazione e 277 privati, con 15,000 alunni nei primi e altrettanti nei secondi, essendo una metà di essi certamente affidata a corporazioni religiose.

Nell'anno corrente nei 40 Convitti Nazionali gli alunni sono 3575; ossia meno di quel che fossero nel 1893-94 quando erano 39 soltanto. Oggi si ha una diminuzione di oltre 200 alunni a confronto dello scorso anno, e di quasi 800 risalendo agli anni fra il 1889 e il 1893 in cui gli alunni superavano i 4000. Ma giova ricordare che in molti anni vigeva per cinque Convitti la *militarizzazione*, cessata nel 1893-94, e che in essi l'ammissione era fatta largamente. Tolta la militarizzazione scemò il numero degli alunni; ed è un fatto, pur troppo, che questi piuttosto diminuiscono di quello che crescano, sebbene le condizioni morali e didattiche dei nostri Convitti siano di molto migliorate.

Quali le ragioni del fenomeno? Secondo i pratici sono due: il desiderio crescente della gioventù di sottostare il meno possibile a disciplina severa e continuata; e il maggior favore e credito di cui godono, fra gli istituti privati, quelli affidati a corporazioni religiose, per la larghezza delle promesse, per la possibilità di abbreviare gli studi, e per le arti di cui sanno largamente usare. Si deve però anche aggiungere che la distribuzione dei nostri Convitti non è razionale nè omogenea. Essi sono sparsi in 35 provincie soltanto, delle 69 del Regno, poichè cinque di esse ne hanno due; e sono quasi raggruppati al nord e al sud: 12 appartengono all'alta Italia, 19 alla continentale inferiore, 3 alle isole, e solo 6 alle provincie centrali. Ragione vorrebbe che una legge organica generale estendesse questi istituti a tutte le provincie del Regno, istituendoli *ex novo* dove non possono trasformarsi quelli esistenti, dotandoli convenientemente e spendendo per essi il necessario onde vivano, giacchè molti di quelli esistenti non si trovano oggi in *sufficienti* condizioni economiche.

La fiducia nei Convitti Nazionali deve rinascere per opera degli istituti stessi e del Governo. Per noi è lotta di principii essenziali e costitutivi dello Stato stesso. Nei Convitti che non sono dello Stato, l'educazione civile è traviata. Ricordiamocelo. Lo scopo ultimo di questi istituti è di rendere la gioventù indifferente prima, poi ostile alle nostre istituzioni; di attutire i sentimenti che rappresentano l'avvenire, per secondare quelli che conducono al passato.

La lotta per la educazione è per noi lotta di vita. Gli avversari hanno capito che, avere in mano gli animi dei giovani, è avere in possesso la patria.

«Non sarebbe invece conveniente — diceva Nicolò Gallo alla Camera nel 1885 — di diffondere questi Convitti Nazionali, di farne di più, di crearne in ogni capoluogo di provincia, di imporre ai Comuni e alle provincie, invece di altre spese, che non dirò inutili, ma certo non tanto necessarie come questa, la creazione di questi Convitti? Noi abbiamo bisogno di buoni cittadini: curiamo i vivai dei giovani, dove si amino la patria, la libertà, il lavoro!»

Belle parole! Peccato che siano rimaste parole!

m. y.

Il Vaticano e la Francia in Oriente

Telegrafano da Roma al *Berliner Tageblatt* che nei circoli vaticani, dagli amici della Germania, si spera che l'imperatore indurrà il Sultano a creare un'agenzia diplomatica presso il Vaticano; il Vaticano da parte sua avrebbe già disposto di rispondere con l'istituzione di una Nunziatura apostolica presso la Sublime Porta. Con ciò verrebbe dato l'ultimo colpo all'influenza della Francia in Oriente.

L'ambasciatore francese presso il Vaticano, signor Poubelle, tentò sconsigliare il Papa da ciò; ma il Papa anche ultimamente gli disse che una nazione senza Dio come è la Francia, non merita di essere protettrice dei cristiani in Oriente!

Gli ascari italiani nella vittoria di Ghedaref

I giornali inglesi attribuiscono agli ascari italiani passati al servizio inglese a Cassala gran parte del successo avuto testè dal colonnello Parsons a Ghedaref.

Ecco come si esprime a questo proposito il *Daily Telegraph* del 26 settembre:

«A Ghedaref essi (gli *ascari italiani*) hanno battuto quegli stessi uomini, dinanzi ai quali prima fuggivano come pecore alla vista del lupo.

«Questo risveglio morale è il risultato di anni di allenamento e di disciplina, pel fatto di europei, e non di inglesi soltanto; poichè non dobbiamo dimenticare quanto le truppe del colonnello Parsons debbono di insegnamento agli italiani».

È un giudizio del quale debbono andare fieri gli ufficiali italiani, la cui opera in Africa lasciò traccie luminose di valore e di abnegazione.

I CASI DI LIVORNO

Lo stato di Costella.

Livorno 5 — Si dice che nell'interrogatorio di iersera, proseguito oggi, il Costella abbia fatto gravi rivelazioni. Non si sa però quali.

Lo stato di Costella è tale da far pietà: è un uomo che sembra imbecillito; è malatissimo; l'artrite e il vizio cardiaco gli si sono riacutizzati.

A PROPOSITO DI DISARMO!

Londra 5 — Il *Daily Chronicle* ha da Washington che il messaggio di Mac Kinley proporrà di aumentare l'esercito di centomila uomini.

La Germania e la questione di Candia

Roma 5 — La nota collettiva venne consegnata stamane alla Porta dai dragomanni delle quattro Potenze.

I circoli diplomatici credono probabile l'adesione della Germania all'azione delle quattro Potenze per Candia onde ora sperano per vincere le resistenze della Porta e assicurare l'autonomia dell'isola. Verificandosi la previsione, la questione del governatorato di Candia sarebbe virtualmente risolta.

Costantinopoli 5 — La nota collettiva, oggi presentata alla Porta dai quattro ambasciatori, chiede che le truppe turche siano entro un mese totalmente ritirate da Creta. Lo sgombro deve cominciare entro quindici giorni.

Il processo Dreyfus in Cassazione

Parigi 5 — Il processo per la revisione dell'affare Dreyfus venne iscritto nel pomeriggio nei registri della Cassazione. L'affare dunque è avviato in modo definitivo.

L'affare Dreyfus nasconde un Panama.

Berlino 5 — Si crede che dietro la faccenda Dreyfus si nasconda un secondo Panama. Si tratterebbe di colossali malversazioni commesse in vari fondi e tenute nascoste perchè coperte da documenti falsi.

I sospetti si concentrano su persone molto altolocate, e si teme la revisione, la quale potrebbe condurre a gravissime scoperte, compromettenti personaggi influentissimi.

Lo stato miserando di Dreyfus.

Un funzionario governativo, il quale vide ultimamente Dreyfus all'isola del Diavolo, ebbe una conversazione con un giornalista, al quale ne fece il seguente ritratto:

Dreyfus ha tutti i capelli bianchi, la fronte solcata da rughe profonde, gli occhi spenti, le braccia ciondoloni. Rimane seduto le intere giornate sul muricciolo basso, circondato da una palizzata, stato eretto d'intorno alla sua casetta. Di là egli contempla il mare. È impossibile comprendere a cosa pensi: se lo schiacci il dolore, il furore o l'onta, o se porti le stigmate di una completa depressione morale. Non lo si può sapere, nè tentando discorrere con lui, nè interrogando i guardiani, perchè non parla con nessuno.

Il giornalista chiese al funzionario:

— Non parla mai?

— *Mai* — rispose il funzionario, il quale soggiunse — Un giorno me gli avvicinai e gli dissi: Signore, vengo a trovarvi da parte dei ministri. Avete nessun reclamo da fare? Egli non si volse nemmeno. Insistei, ripetendo forte: *Non reclamate nulla?* Egli levò gli occhi sopra di me, e crollò il capo in segno negativo, rituffandosi stoicamente nella contemplazione dell'infinito.

Il giornalista, avendo chiesto a questo punto al suo interlocutore com'è di persona Dreyfus, n'ebbe questa risposta:

— Egli vive in una sporcizia ripugnante. Non scopa mai la casa e rifiuta di attendere alle cure più elementari della pulizia e della toletta. In vita mia non vidi mai uno spettacolo simile di rovina e di degradazione.

Gli scioperi turbolenti di Parigi

Parigi 5 — Lo sciopero dei terrazzieri si estende alle altre corporazioni operaie. I facchini addetti allo scarico merci nei porti della Senna sospesero stamane il lavoro. Vennero segnalati alcuni atti contrari alla libertà del lavoro.

Gli operai scioperanti avendo commesso vari atti di depredazione nei quartieri di Grenelle e Passy, si inviarono colà drappelli di dragoni e corazzieri a prestarvi man forte agli agenti di polizia.

La questione di Fascioda

Parigi 5 — Il *Matin* si dice in grado di dichiarare che qualora il ministero inglese degli esteri non venisse a trattative nella questione di Fascioda, il governo francese a sua volta respingerebbe la domanda preliminare relativa al richiamo di Marchand.

Londra 5 — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo, avere Marchand dichiarato ch'egli aveva eseguito la spedizione per espresso incarico del governo francese.

GLI AVVENIMENTI IN CHINA

PER LA PROTEZIONE DEGLI EUROPEI.

Berlino 5 — A Pechino le cose minacciaciano di prendere una piega molto seria, e si teme per la sicurezza degli europei che dimorano nell'Impero celeste. Fu appunto in vista della gravità della situazione che le squadre russa ed inglese si ancorarono dinanzi a Taku e che l'ammiraglio americano Dersah fece partire da Manilla per le acque chinesi una nave da guerra. Il Governo germanico a sua volta ha deciso di inviare una nave da guerra da Kiau-Ciau a Taku per proteggere i sudditi germanici; non è escluso che si mettano a terra truppe tedesche.

Riguardo alla sorte che attende l'imperatore della China, non si ha nessuna notizia autentica; questo però è certo, ch'egli politicamente non ha più alcuna influenza.

Francesco - Francescano - Francesconi

A Napoli è accaduto questo: che all'immagine addolorata in Santa Maria la Scala, fu di questi giorni rubato un paio di orecchini di brillanti, un laccio d'oro e un braccialo pel valore di lire 600.

In seguito a indagini diligenti, il delegato Sorino, in compagnia di alcuni agenti in borghese, trasse in arresto Francesco Rizzo, d'anni 22, monaco francescano.

Il Rizzo ha finito per confessare di essere stato l'autore del furto.

Il ladro è stato rinchiuso nel carcere di San Francesco.

Si chiama Francesco, è francescano ed è finito a San Francesco... perchè, da buon napoletano, amava i francesconi.

IL TERRIBILE CICLONE

nelle Indie occidentali

La *London Gazette* pubblica il rapporto del governatore della Giamaica sui disastrosi effetti del ciclone che si scatenò sulle isole delle Indie occidentali la notte del 10 settembre. Dal 1832 non si era avuto una consimile bufera. Il vento raggiunse la velocità di 80 miglia l'ora. Nelle città di St. Vincent e Barbados le case rimaste incolumi potevano contrarsi sulle dita, e nelle campagne non rimase in piedi una sola capanna od un singolo albero.

I promettenti raccolti di quelle ubertosissime isole furono distrutti come se un incendio li avesse bruciati, quei poveri contadini sopravvissuti a tanta rovina, si trovano nella più squallida miseria e morirebbero di fame senza i sussidi in derrate e danaro spediti prontamente dal Governo inglese. Il Governo locale ha chiesto un prestito d'un milione di sterline a Salisbury per riparare ai danni del ciclone.

La stampa londinese consiglia il Governo di fare un dono alle isole devastate, tanto più ch'esse si risentono della crisi coloniale per la concorrenza disastrosa che lo zucchero di barbabietola fa allo zucchero di canna, principale risorsa di quella colonia.

I GIORNALISTI A LISBONA

Cos'è un Congresso? — Cintra — Ave Urbs — Los' congressistas — Nel 1899 a Roma — Il giornalismo portoghese.

Un collega scrive da Lisbona, 28 settembre:

«Che cosa è un congresso di giornalisti? Un congresso come tutti gli altri, nè più, nè meno, ossia una riunione di individui, i quali si recano da distanze minori o maggiori in una città — anzi quasi sempre in una grande città — per non trovarsi d'accordo su alcuni dati argomenti che li riguardano, ma, più che altro, per procurarsi dei divertimenti, dei banchetti, delle passeggiate.

A tale scopo siamo convenuti a Lisbona, dall'Italia, dall'Ungheria, dagli Stati Uniti, dalla Turchia, e... persino dall'Australia.

Le riunioni dell'assemblea variopinta sono al termine, ma non così accennano a finire le feste che il Portogallo ospitale ci ha ammannito. Ieri fummo a Cintra, un delizioso castello montano situato a un'ora di ferrovia da qui. Non son venuto a scoprire questa terra e perciò non vi descriverò Cintra, ma non mi è possibile di tacervene un cenno.

Immaginate una montagna che si elevi sol 500 settecento metri sul livello dell'Oceano, quasi sottostante, una montagna ricca di abeti, di aranci, di castagni, di giacinti, e in cima ponete un grandioso castello dalle cui torri merlate e dalle cupole indorate, si goda un panorama meraviglioso, e avrete Cintra. Una strada carrozzabile larga otto o dieci metri, porta al culmine, serpeggiando pel monte, sui fianchi del quale biancheggiano a dozzine i villini, fra mezzo ai fiori, alle grandi piante.

Ivi i ricchi portoghesi, e anche parecchi inglesi, vanno a riparare dagli ardori della lunga ed incombente estate, che non accenna affatto a finire. Cintra rammenta molto i dolci clivi delle belle cittadine liguri, di Sorrento, di Castellamare di Stabia; ma Cintra — lo abbiamo dovuto riconoscere tutti — ha qualcosa di più incantevole.

Dopo la nostra lunga e non lieta peregrinazione attraverso l'Europa ci è stato grato di fare questa constatazione. Pensate se essa fu piacevole per *los congressistas* e se furono calorosi ieri i brindisi al Portogallo, in onore del quale furono vuotate centinaia di bottiglie di Madera, di Porto, di Champagne.

Inutile dirvi che gli italiani nella nobilissima gara non sono rimasti gli ultimi; certo è che fummo quelli che più riscotemmo manifestazioni di vivissima simpatia dai colleghi lusitani. Questa povera e quasi decrepita latinità, ha pur sempre una grande forza in sè quando vuole affermarsi, sia pure in mezzo al tintinnio di bicchieri spumeggianti. Ieri quelle alture risuonarono del grido gioioso e potente: *Viva Roma!*

E Roma sarà la sede del congresso internazionale nell'aprile del 1899.

Anche oggi abbiamo avuto una gita piena d'interesse a *Cascaes*, altro luogo splendido di villeggiatura lisbonese sulle rive del Tago, ad una trentina di chilometri da questa capitale.

Domani assisteremo ad una *corrida* di tori, ma una *corrida* incruenta, con *espade* di legno e *cornas* imbottite. Così non ci sarà il pericolo di svenimenti da parte delle nostre graziose congressiste. Già!... perchè abbiamo anche parecchie colleghe, e tra esse mi piace ricordare le signore Frassati (moglie al carissimo Frassati della *Stampa*), Cortesi (moglie a Salvatore Cortesi del *Piccolo*), madame Füredi, una formosa e giunonica ungherese, moglie al signor Maurice Füredi, del *Budapesti Hirlap*, madame Léo Claretie, una parigina finissima, nipote di Jules Claretie, e parecchie altre signore inglesi, francesi, magiare, le quali tutte si dichiarono entusiaste dell'Italia, talchè certamente le avremo un altro anno a Roma.

*

Noblesse oblige e debbo dirvi qualche cosa del giornalismo portoghese.

Qui i giornali sono certamente non meno di un centinaio; ma appena uno di essi è tirato con macchina rotativa: è *O Seculo*. Ignoro la diffusione degli altri fogli — ne escono ogni mezza ora — ma deve essere assai limitata, perchè poca è la gente che qui legge.

Una curiosità di questa stampa è la pubblicazione in appendice di romanzi come il *Rocambole* di Ponson du Terrail, i *Tre Moschettieri*, ecc. Mentre ciò farebbe supporre un po' di ritardo nello sviluppo progressivo del giornalismo portoghese, dall'altro conviene riconoscere che esso è affetto dalla mania modernissima del *réportage* spinto all'ultimo grado.

Immaginatevi che da più giorni i fogli lisbonesi fanno a gara ad annunziare che io e il mio amico Faelli siamo stati a mangiare nel restorante X, abbiamo visitato il monumento a Camoens, abbiamo fatto due telegrammi, e così di seguito.

Siamo stati perfino accusati di aver fatto una distribuzione di bigliettini da cento... reis, per procurarci tale *réclame*; ma per fortuna la gloria di essa ha poi circonfuso un po' la testa di tutti e l'orribile sospetto è svanito.

*

Vi accennai già alla grandissima impressione destata in tutti dalla bellezza della Regina Amelia, ma debbo dirvi ora che, dopo il ricevimento odierno fatto dai Sovrani in nostro onore nel loro palazzo di Ajuda, l'entusiasmo ha invaso tutti.

La bellissima Sovrana era in uno splendido *decolleté*, ha messo in mostra delle spalle d'una tale perfezione, d'un tale candore, da far perdere la testa anche a un ascota di gesso.

Ella poi ha trattato tutti con una amabilità senza pari, ma per noi italiani ha mostrato anche maggior deferenza compiacendosi che una sua sorella è duchessa d'Aosta e che una Savoia è madre a suo marito.

Unanimi abbiamo proclamato la Regina Amelia: la regina delle regine».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Noi pretendiamo che la vita sia un giardino di fiori e di frutti, ed è invece una landa deserta dove tra le zolle disperse si trova qualche fiore e tra i roveti può cogliersi qualche frutto.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Il fischio delle orecchie dipende il più delle volte dall'essersi accumulato ed indurito il cerume nel condotto uditorio; ma può derivare anche da cause nervose e da difetto nella circolazione. Rivolgersi al medico.

×

La sfinge.

Monoverbo.

S N I

Spiegazione del monoverbo precedente.

PIGIATI (pi gi a ti).

×

Per finire.

Pantolini è di cattivo umore. Sua suocera è tornata dai bagni con una salute meravigliosa.

— Il medico — egli sospira — mi aveva nondimeno assicurato che quelle acque sono straordinariamente arsenicali... Bisogna credere che non lo siano abbastanza per mia suocera!

Il Pitiecor è rimedio nutritivo e ricostituente di grande valore. È insieme alimento e medicina.

PROVINCIA

Trieste per Paolo Diacono. Facendo seguito alla notizia che abbiamo dato sabato scorso, togliamo dal *Piccolo* quella parte del resoconto della seduta di martedì sera del Consiglio comunale di Trieste, che si riferisce alla partecipazione di quel Comune alle feste di Cividale per Paolo Diacono:

«Il segretario signor Marchig riferisce che il Comitato costituitosi a Cividale per la commemorazione dell'XI centenario di Paolo Diacono, ha scritto comunicando che si riserva di invitare il Comune di Trieste a partecipare mediante ufficiale rappresentanza alle feste in onore del grande storico longobardo.

Frattanto chiede al Consiglio se intenda contribuire alle spese per le pubblicazioni di lavori storici, che si faranno in quella occasione, avvertendo che, in tal caso, il Consiglio avrà diritto di nominare un proprio rappresentante nella Commissione che sarà incaricata di scegliere, fra i molti presentati, i lavori da pubblicarsi.

La Delegazione, svolgendo ampiamente i motivi per i quali ritenne doveroso per Trieste, questo tributo d'omaggio alla memoria dell'illustre storico, di una regione ch'ebbe con noi tanta comunanza di fortunose vicende, propone il contributo di 200 fiorini e che sia delegato a far parte della suaccennata Commissione il bibliotecario civico on. Attilio Hortis.

Il Consiglio approva all'unanimità».

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. contiene la seguente disposizione: Fano Clelia, reggente la cattedra d'italiano nella seconda classe complementare a Mantova, è nominata reggente la cattedra di lettere italiane nella Scuola Normale di San Pietro al Natisone.

Un bravo maestro. Il maestro Pietro Rossignoli di Maniago, autore di parecchi libri scolastici, venne testè premiato alla mostra didattica di Torino per le sue pubblicazioni.

Congratulazioni.

Avviso di concorso per l'uso di buoni strumenti agrari. Il Circolo agricolo di Pozzuolo, allo scopo di constatare i progressi raggiunti in queste aziende sull'impiego di aratri perfezionati per la buona esecuzione dei lavori *alla minuta*, e di diffonderne sempre più il loro uso, apre un concorso a premi tra quegli agricoltori che han dotato le loro aziende dei suddetti aratri.

I premi consisteranno in:

I. Diplomi di merito;

II. Menzioni onorevoli;

III. Premi in denaro, ossia uno da lire 30, uno da lire 20, due da lire 15 e tre da lire 10.

I diplomi di merito e le menzioni onorevoli saranno riservati ai possidenti; mentre i premi in denaro si assegneranno a quegli agricoltori, che, oltre al merito di essersi forniti di buoni aratri, mostreranno di saperli ben guidare.

Dalla Presidenza del Circolo verrà nominata apposita Commissione aggiudicatrice, che si assumerà l'incarico di accertarsi che l'aratro o gli aratri appartengono ai singoli concorrenti, e che di essi se ne fa realmente uso; di verificare la loro buona costruzione; la profondità presumibile cui arrivano; se siano appropriati ai terreni dell'azienda cui appartengono; e se coloro, che concorrono ai premi in denaro, conoscono bene il maneggio dell'aratro.

La Commissione prenderà nota anche degli altri attrezzi di buona costruzione (erpici, estirpatori, incalzatori, ecc.) che si posseggono dalle aziende a concorso, e che costituiscono un merito maggiore pel concorrente ai premi suddetti.

Possono prender parte al concorso tutti i proprietari e agricoltori del Comune di Pozzuolo, e tutti i soci del Circolo.

Il termine utile per presentare le domande di concorso scade il 30 novembre prossimo.

Volendosi poi dare una prova d'incoraggiamento anche alla classe dei lavoratori della terra, il Circolo agricolo apre nel contempo tra i soci e loro bovari un concorso a premi in denaro da conferirsi a quelli che mostreranno di essere esperti nel far funzionare con la maggiore regolarità i buoni aratri.

Questa prova pratica sarà eseguita a criterio della suddetta Commissione aggiudicatrice, o volta per volta nei poderi dei singoli concorrenti ai premi per gli aratri; oppure nell'azienda della r. Scuola d'agricoltura di Pozzuolo.

Ed i premi consistono in due da lire 5 e dieci da lire 3.

Gita di piacere per Palmanova. In occasione delle feste che avranno luogo a Palmanova domenica prossima, la Società veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate siano distribuiti per quella città e con tutti i treni del 9 corr. biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto:

	II. classe	III.
Cividale	lire 1.95	lire 1.25
Moimacco	» 1.85	» 1.20
Remanzacco	» 1.75	» 1.15
Udine	» 1.45	» 0.95
Risano	» 0.80	» 0.55
S. Maria	» 0.40	» 0.25
S. Giorgio	» 0.95	» 0.65
Cervignano	fr. 2.—	fr. 1.35

Verrà pure effettuato un treno straordinario in partenza da Cervignano per Palmanova alle ore 15.20 ed uno da Palmanova per Cervignano alle ore 23.55. Alle ore 24 partirà pure da Palmanova per Udine altro treno straordinario.

I biglietti pel ritorno saranno valevoli con tutti i treni dei giorni 9 e 10 detto mese.

Fagagna, 5 ottobre.

Corse — Musica — Ballo.

A Fagagna domenica 9 ottobre corr. ricorrendo la grande sagra annuale verrà festeggiata col seguente programma:

Alle ore 10 e mezza, sulla piazza del Mercato corse di asini:

I. Corsa d'incoraggiamento a Sulky (barèle). Primo premio lire 50, secondo 25, terzo 15, quarto 10.

II. Corsa di pariglie ad americaine a partita obbligata (vincere due prove). Primo premio lire 50, secondo 25.

Concerto musicale sostenuto dalla distinta Banda di Paderno.

Alla sera, su elegante piattaforma, con distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Barei, avrà luogo una grande festa da ballo e verranno eseguiti i migliori ballabili del repertorio.

Avvertenze. Le iscrizioni per le corse si ricevono fino alle ore 12 del 9 ottobre nel locale del Municipio di Fagagna, ove i concorrenti dovranno trovarsi in detta ora per l'estrazione del numero. Alla corsa non sono ammessi che gli asini maschi, ed i guidatori dovranno presentarsi senza giacca, in camicia bianca.

La Direzione della tramvia a vapore ha disposto affinchè in detto giorno sia attivato il seguente orario speciale:

ANDATA. da Udine P. O.	a Fagagna	a San Daniele	RITORNO. da San Daniele	a Fagagna	a Udine P. O.
13.30	14.22	14.50	13.55	14.22	15.10
14.25	15.15	—	15.—	15.30	16.20
15.15	16.5	16.35	—	15.25	16.15
15.35	16.30	—		16.35	17.25
16.25	17.15	—	16.50	17.20	—
	17.25	17.55		17.25	18.15
18.25	19.15	19.45	18.10	18.37	19.25
19.45	20.35	—	20.20	20.50	21.40
20.—	20.50	21.20	—	21.—	21.50
22.—	22.50		22.—	22.50	—
—	23.10	23.40		23.5	0.5
0.25	1.15	—	24.—	0.30	—
—	0.35	1.5	—	1.25	2.15

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine porta Gemona-Fagagna lire 1 — San Daniele-Fagagna cent. 75, Martignacco-Fagagna 35, compresa la tassa di bollo. *Il Comitato.*

Un buon compagno di viaggio! Scrivono da Sacile, 5 ottobre:

«Ieri uno di quei carrettoni che fanno il servizio da Mestre per tutti i paesi della montagna, del quale è proprietario il sig. Marco Bardusco, si fermava come di consueto a Sacile per dar riposo ai cavalli, quando una povera ragazza, certa Fort Angela di Budoia, si accorse che dalla tasca le era stato rubato un fazzoletto con 14 lire dentro, frutto dei suoi risparmi.

Avvisato subito il Bardusco, questi ammonì coloro che viaggiavano perchè certamente il denaro doveva esser lì; ma visto che tutti stavano sulla negativa si decise a chiamare i carabinieri, e dopo una minuta perquisizione il bravo brigadiere trovò il *morto* a certo Carlon Vincenzo di Budoia, il quale, facendo i conti senza la benemerita, li aveva nascosti in una scatola di cerini e dentro ad una scarpa.

Dichiarato subito in arresto venne condotto in *domo petri*, ed ora starà lì a meditare sulla sua cattiva azione.

Conta appena venti anni e doveva portarsi a Budoia per respirare le arie del paese natio, perchè appena uscito dall'ospitale».

Per oltraggi alla guardia campestre di Mortegliano, Codarini Luigi, fu denunciato Luigi Michelutti.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Eccessi alla Stazione di Sagrado. Scrivono da Gradisca, 4 ottobre:

«Ieri mattina alla Stazione di Sagrado alcuni villici di Fogliano, i quali dovevano partire per presentarsi al servizio militare, assecondati da altri compaesani, si diedero ad insolentire i sagradini ed emettere grida ingiuriose.

I sagradini non tollerarono la provocazione, e perciò si venne ad una rissa violenta, a sedare la quale intervenne il capoposto di gendarmeria e le guardie comunali.

I foglianesi inveirono anche contro i predetti funzionari, percui vi sarà un epilogo nelle aule giudiziarie».

Un condannato che domanda un aumento di pena. Scrivono da Gorizia:

«Un certo Cocianeig da Piedimonte, carradore, condannato da questo Tribunale ad una detenzione di mesi 6, *pregava* i giudici a condannarlo a un mese di più, per poter essere trasferito all'ergastolo di Gradisca, mentre in queste carceri di Gorizia il soggiorno è intollerabile!»

Col 1° ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

I libri di testo. Una circolare dell'on. Baccelli provvede a impedire il rapido moltiplicarsi di nuove edizioni dei libri di testo per le scuole elementari, disponendo che edizioni nuove devono intendersi soltanto quelle che introducono notevoli variazioni. Le nuove tirature della medesima opera non varierata dovranno considerarsi come ristampa portando il medesimo frontespizio e il medesimo millesimo. L'edizione nuova importa l'autorizzazione del Ministero o la eliminazione dall'elenco ufficiale della edizione antecedente.

Concorso a 150 posti di volontario delle imposte dirette. A tutto venti ottobre corr. è aperto il concorso per esami a N. 150 posti di volontario delle imposte dirette. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26 novembre 1898.

Vi possono concorrere i cittadini italiani, dai 18 ai 26 anni di età, provvisti di licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico. Per gli eventuali schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Un ferimento per una spinta involontaria. Giuseppe De Giorgi di anni 30, oste e scalpellino, da Udine, martedì sera alle 11 transitava per la via Chiozza a Trieste, quando, passando presso l'osteria alla «Bella isoletta», urtò accidentalmente un giovanotto che di là usciva. Il De Giorgi si affrettò a rivolgergli un *pardon*, ma l'altro, ch'era urtato... forse anche di nervi, non si accontentò della scusa, ed estratto un coltello tirò un colpo alla cieca, colpendo il De Giorgi alla parte posteriore del collo. Per buona fortuna quegli, schivando il colpo, non riportò che una leggera ferita di taglio, ma lunga però circa dodici centimetri. Una guardia di p. s. che si trovava in quei pressi riuscì ad arrestare il feritore, che, condotto all'ispettorato, disse chiamarsi Giacomo Mosettich, muratore, d'anni 20. Venne scortato alle carceri.

Osti, attenti all'orario! Alle ore 2 e mezza della scorsa notte fu dichiarata in contravvenzione Torossi Santina ostessa in via Aquileia, perchè teneva gente nel suo esercizio dopo trascorso l'orario di chiusura.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 settembre 1898.

XIV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8550) (Soci 1653)		L. 213,975.—
Riserva	L. 86,987.54	
» per infortuni	» 1,201.11	
» » oscil. valori	» 1,610.97	
		» 89,799.62
		L. 303,774.62

Attivo

Cassa		» 6,068.92
Portafoglio		» 1,605,851.74
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 13,477.65
Conti Correnti diversi		» 30,849.25
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 117,159.17
Debitori e creditori diversi		» 42,126.02
Banche e Ditte corrispondenti		» 44,815.42
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 18,131.28
Effetti per l'incasso		» 2,739.97
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 105,820.49	
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	» 22,720.—	
		» 148,540.49
Imposte e tasse	L. 6,453.82	
Interessi passivi	» 49,970.86	
Spese di ordinaria amministrazione	» 11,373.72	
		» 61,798.40
		L. 2,120,552.31

Passivo

Capitale sociale	L. 213,975.—	
Fondo di riserva	» 86,987.54	
Fondo per eventuali infortunii	» 1,201.11	
Fondo per event. oscill. valori	» 1,610.97	
		L. 303,774.62
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,505,131.15
Banche e Ditte corrispondenti		» 66,940.—
Debitori e Creditori diversi		» 105.08
Dividendi		» 5,781.65
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 105,820.49	
Id. a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Id. liberi e volontari	» 22,720.—	
		L. 148,540.49
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 90,279.42
		L. 2,120,552.31

Udine, 30 settembre 1898.

Il Presidente

Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Cav. Aless. G. B. Astolfoni* — Il Direttore *G. Bolzoni.*

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 35.— cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme sino a sei mesi all'interesse del 5, 5 ½ e 6 per cento *senza provvigione.* — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 ¼ e 5 ½ per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 ¾ per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ¾ per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **undici ottobre** corrente alle ore 10 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi; i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 dicembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Dal 1° ottobre 1898 l'orario pel servizio del pubblico è dalle 9 ant. alle 3 pom.

L'art. 488. Alle 10.20 di stamane le guardie di città accompagnarono in camera di sicurezza Marinelli Biagio fu Osualdo d'anni 40, muratore di Valle di Cadore, perchè trovato in piazza V. E. in preda a molesta e ripugnante ubbriachezza.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà giovedì 6 ottobre alle ore 7 e mezza pom sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Bivacco» — Sparano
2. Waltzer «Raggio di luna» — Montico
3. Ouverture «Ruy Blas» — Mendelssohn
4. Coro e sermone «Promessi sposi» — Ponchielli
5. Fantasia «Otello» — Verdi
6. Polka «Senza protesta» — Cappelli

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà lo spettacolo allegorico in 5 atti e 14 quadri dal titolo «Il sogno di Facanapa». Seguirà il tanto applaudito ballo «Le nozze di Kam-Saleh in Soiang-hai».

Stanza d'affittare elegantemente ammobigliata; posizione centrale; primo piano; condizioni convenienti. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1898.

XXIV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 33,218.71
Effetti scontati		» 2,574,596.08
Anticipazioni contro depositi		» 71,137.05
Valori pubblici		» 712,016.17
Buoni del Tesoro		» 110,000.—
Debitori diversi		» 1,206.27
Debitori in Conto Corr. garantito		» 325,419.84
Riporti		» 153,169.55
Ditte e Banche corrispondenti		» 101,022.69
Agenzia Conto corrente		» 24,598.53
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.		» 468,170.54
Depositi a cauzione anticipazioni		» 93,199.11
Depositi a cauzione dei funzion.		» 67,500.—
Depositi liberi		» 278,629.60
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		» 23,058.15
Compartecipazioni bancarie		» 29,500.—
Conto Cambio		» 68,669.77
Totale dell'Attivo		L. 5,165,895.06
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 30,397.07	
Tasse Governative	» 13,815.38	
		» 34,212.45
		L. 5,200,107.51

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 237,000.—	
		» 537,000.—
Depositi Conto C.	» 1,524,525.71	
Id. a risp.	» 1,187,885.88	
Id. a piccolo risp.	» 113,660.56	
		» 2,826,072.15
Fondo prev. imp. (Valori 23,058.15) (Libretti 3,436.25)		26,494.40
Ditte e Banche corrispondenti		L. 766,260.95
Creditori diversi		» 20,464.50
Azionisti Conto dividendi		» 1,645.—
Assegni a pagare		» 472.22
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 556,369.65
Detti a cauzione dei funzionari		» 67,500.—
Detti liberi		» 278,629.60
Differenza quotazione valori		» 16,141.64
Totale del Passivo		L. 5,087,050.11
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 82,767.42	
Risconto eserciz. precedente	» 30,289.98	
		L. 113,057.40
		L. 5,200,107.51

Il Presidente

dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco *Marchesini prof. Giorgio* — Il Direttore *Locatelli Omero*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Ringraziamento. La famiglia Toso ringrazia ed è riconoscente per le dimostrazioni d'affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita dell'amatissimo suo capo.

Chiede scusa delle dimenticanze commesse nel dare le partecipazioni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 10 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.6	756.2	756.9	754.5
Umido relativo	57	48	56	60
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—		—	
Vento direzione	S	S	S	—
Vento velocità km.	10	5	6	—
Term. centigr.	20.0	22.6	19.0	19.2

5 Temperatura: massima . . . . . 22.6; minima . . . . . . 15.0; minima all'aperto 14.0

6 Temperatura: minima . . . . . . 14.2; minima all'aperto 12.8

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Friulano condannato a Trieste.

Pietro Pedimini muratore d'anni 46 da Preone, trovandosi in un locale del «Grand Hotel» in Abbazia, parlò con due individui sull'assassinio dell'imperatrice d'Austria e costoro lo accusarono di aver detto che la morte dell'imperatrice era stato un bene per lei e di aver inoltre parlato dell'imperatore in termini poco rispettosi.

Processato e chiamato al dibattimento, il Pedimini, protestò di essere affatto innocente; da molti anni in Austria, ha sempre vissuto onestamente del lavoro per mantenere i cinque figli che ha. Ma i delatori Antonio Prissich e Romano Jurcovich confermarono l'accusa, ed il Tribunale di Trieste condannò il Pedimini a cinque mesi di carcere duro. Quando udì la sentenza, piangendo esclamò: «Poveri i miei figli!»

Condannato a 25 anni di galera innocente!

Scrivono da Aquila, 3 ottobre:

«Circa un anno fa si discusse innanzi alla nostra Corte d'assise un importante processo, che ebbe termine con la condanna di Palmori Gaetano a 25 anni di reclusione.

Costui era imputato di due mancati omicidi, perchè avrebbe in Tione esplosi alcuni colpi di rivoltella contro la sua antica amante Domenica Crisi ed il fidanzato di costei Alessandro Camilli, ferendo ambedue gravemente.

Il Palmeri si dichiarò innocente, pianse, protestò, ma invano.

In paese però correva sorda una voce che il condannato fosse rimasto vittima di una tenebrosa congiura.

Ora, dietro le vive insistenze e la lodevole attività spiegata dall'avvocato Tosone, si è aperta una nuova istruttoria contro entrambe le parti lese per calunnia, e contro il solo Alessandro Camilli per mancato omicidio.

Tale posizione spiegherebbe che il Camilli abbia prima tentato uccidere la fidanzata, e subito dopo anche sè stesso.

Fallito il colpo, dopo una trama diabolica, si pensò di incolpare un innocente, l'antico innamorato della Domenica Crisi.

Il giudice istruttore, il valoroso avv. Spinelli, recatosi ora improvvisamente a Tione, e sottoposti ad incalzante interrogatorio la Crisi Domenica ed il Camilli Alessandro, si ebbe finalmente la confessione della donna, la quale venne subito arrestata insieme al Camilli.

In paese la popolazione, che aveva fin da principio subodorata la iniqua trama, voleva far giustizia sommaria dei due malfattori, e ci volle del bello e del buono per sottrarli all'ira popolare».

SPORT

Il "lawn tennis" nel castello di Brazzà.

Un discorso del senatore Pecile.

La contessa Cora di Brazzà riceve tutti i martedì numerosi ospiti, che si dilettano a giocare al *tennis* nello splendido parco del castello — con doppio campo uniti — di modo che gli spettatori, che siedono all'ombra, assistono a due partite contemporanee.

Da una parte e dall'altra dei due campi stanno due palchi, capricciosamente ornati, per i giudici.

La festa della premiazione era fissata per martedì 27 settembre; ma la pioggia interruppe il giuoco a mezzogiorno, ed i sessanta intervenuti si ritirarono nel castello e ballarono fino a tarda sera.

La premiazione ebbe pertanto luogo l'altro ieri, e, dopo esaurite le gare, che furono animatissime, vennero distribuiti i premi alle vincitrici ed ai vincitori.

Essendo presente il senatore Pecile, la contessa Cora lo invitò, come fautore dell'educazione fisica, a voler rivolgere una parola di incoraggiamento ai bravi giuocatori; ciò che egli fece ben volentieri.

Ecco ciò che disse l'illustre senatore:

« *Gentili signore e signori!*

Il castello di Brazzà, da tempo disabitato, è divenuto recentemente un centro di eleganza e di civiltà.

Il conte Detalmo di Brazzà ha portato fra noi una signora degli Stati Uniti d'America che rappresenta nobilmente tutta l'intelligenza e l'energia della sua razza.

Artista, filantropa, amante del più eletto vivere civile.

Questa gentile signora, d'accordo col marito, ha dato mano a ristaurare le vecchie mura, a dipingere ed abbellire gli appartamenti del castello, a coltivare i fiori del giardino nel vasto e bellissimo parco, e ormai Brazzà è diventato un ritrovo sontuoso, elegante ed ospitale mercè la cortesia dei suoi signori.

E nel mentre la contessa Cora si occupava assiduamente a far rivivere l'antico splendore del castello, pensava con amore alle povere figlie del popolo; studiava modo di costituire alla cànocchia, alla calza, al telaio, divenuti lavori infruttuosi per l'introduzione delle macchine, un altro lavoro che potesse dare loro un conveniente profitto utilizzando gli ozi campestri.

Fu la nobil donna che sei anni fa fondò le scuole dei merletti, elegante e profittevole occupazione casalinga e se ne fece ella stessa maestra. Noi la vedemmo anche malata circondarsi il suo letto di contadinelle ed inginocchiata nella scuola insegnare il punto alle più piccine.

Fu dessa che iniziò in Friuli e nel suo castello quelle esposizioni locali delle piccole industrie contadinesche, che poi vennero ripetute altrove con ottimi effetti.

Seguendo le brillanti tradizioni del suo paese, fu la prima che introdusse il *Lawn-tennis* nel suo parco, esercizio quanto mai elegante e salutare, che si diffuse man mano nella maggior parte delle nostre ville signorili.

Questo giuoco, così generalizzato in Inghilterra e negli Stati Uniti, offre modo di esercitare tutte le membra, di rinforzare tutti i muscoli, ed eseguito all'aria aperta torna vantaggioso quanto mai ai polmoni ed alla circolazione del sangue.

Esso esige una non comune abilità, senza sforzi e moti violenti e nel mentre soddisfa piacevolmente nell'uomo al bisogno di esercizio, si adatta mirabilmente anche alla donna.

Se la nostra gioventù sovraccarica dal lavoro intellettuale, se i nostri uomini di affari, oppressi dalle brighe e dalle noie della professione e del commercio, sentono il bisogno di ricrearsi e di rimettere l'equilibrio tra le loro forze fisiche ed intellettuali, non è però men vero che le donne abbisognino altrettanto, e noi abbiamo un gran torto di non occuparci abbastanza per renderle sane e robuste.

Diceva il mio vecchio amico Sebastiano Fenzi, il Nestore della ginnastica: «Sono le donne forti quelle che creano gli uomini forti».

Ora se noi pensiamo ai costumi delle nostre donne saremo facilmente condotti a convenire che una delle cause della cascaggine, della poca energia, dirò addirittura della decadenza della nostra razza, deriva in parte dalla trascuranza dell'educazione fisica delle nostre figliuole.

La vita della donna, abitualmente sedentaria e poco igienica, non permette a temperamenti spossati di una educazione, che impone il sovraccarico intellettuale, di rifarsi, come riesce all'uomo. Il provvedere pertanto a questa necessità della donna con un giuoco che concilia l'esercizio del corpo in modo elegante e moderato con la gaiezza e il buon umore che producono salute, è cosa quanto mai commendevole.

Ciò che rende in prima linea attraente una donna non è la sua erudizione, quanto la sua bellezza, la sua eleganza. La snellezza della figura e la grazia de' suoi movimenti.

Ora i nostri costumi e la moda tiranna pare congiurino contro il naturale sviluppo del corpo femminile. Quale soggezione per la donna, dice un illustre psicologo di quella strana toeletta, alla quale la tirannia della moda la condanna tutti i giorni? È un lavoro che non ammette nè pausa nè riposo; il viso rassomiglia a una tavolozza che si dipinge la mattina e si distrugge la sera; il petto, questa macchina vivente per il cui giuoco circola la sanità e l'energia della vita, si trova imbarazzato ne' suoi movimenti; lo stomaco illanguidisce; le anche si curvano sotto il peso delle goffe gonnelle; le braccia e le gambe imbrogliate per ogni parte dimagriscono e perdono il loro contorno naturale; i piedi rinchiusi in calzature troppo strette fan pagare con tormenti continui il piacere che si prova di renderli piccoli.

È dunque così rara la bellezza che si sente bisogno di ricorrere all'arte od all'impostura?

La donna calunnia sè stessa; essa può essere bella e naturalmente bella.

Il dottor Clarke, americano, dopo aver passato in rassegna i nostri costumi, ci fa la profezia che se si continua di tale passo ancora un mezzo secolo, per le nostre future generazioni converrà chiamare delle donne dal di là dell'Atlantico affine di perpetrare l'umanità.

L'introduzione del *tennis* è evidentemente un rimedio indicatissimo per controbbilanciare i danni delle nostre infelici abitudini e dare alla donna quell'esercizio che valga a consolidare la sua salute e a darle giovialità, grazia e bellezza.

Potrà sembrare strano a qualcuno che io ormai vecchio, mi occupi di sport. Ma la spiegazione è semplicissima.

Noi vecchi che abbiamo collaborato del nostro meglio per la redenzione della Patria e vediamo da un canto tutte le nazioni civili lavorare febbrilmente per esercitare la gioventù ed il popolo e d'altra parte vediamo molti segnali di guardia accennare al decadimento della nostra razza, ci preoccupiamo seriamente della conservazione di quella indipendenza e libertà che fu il sospiro di secoli e che ha costato tanto sangue e tanti sacrifici.

Per difendere la Patria ci vuole un popolo forte.

È così che il senatore di Prampero mandava a me un saluto dal torneo del *tennis* di Tricesimo, saluto che io gli rendo cordialmente dal *tennis* di Brazzà.

Come vice-presidente del Comitato di Educazione fisica nazionale, ho l'incarico di costituire nella nostra Provincia un Comitato di donne per promuovere l'educazione fisica delle fanciulle.

Spero di trovarlo oggi tra le gentili signore qui convenute.

La donna rappresenta la metà del genere umano. Quella nazione che saprà adoprare la donna, varrà doppiamente di quella che la tiene inerte. Noi, popoli latini, teniamo per legge, schiava la donna.

L'elogio classico che i Romani scrivevano sulla tomba di una moglie era questo: *Domum tenuit lanam fecit.*

Gli anglo-sassoni la pensano diversamente; impiegano la donna in una quantità di uffici, nell'istruzione, nelle istituzioni popolari, nelle industrie, nel commercio e specialmente nelle opere di carità.

Voi ne avete nella contessa Cora il più bell'esempio.

Edmondo Demolins ha avuto il coraggio di scrivere un libro per la Francia, che si attaglia benissimo a voi, per dichiarare l'inferiorità dei latini in confronto degli anglo-sassoni e fra le cause di questa inferiorità, indica pure il nostro modo di educare la donna.

Noi viviamo in tempi burrascosi; la marea si alza, i ricchi bisogna che sacrifichino una parte del loro tempo e dei loro piaceri per sollevare le miserie del popolo. La donna colta e ricca, coll'aiutare il lavoro delle artigiane e delle campagnuole, coll'assisterle coi suoi consigli, col farsi la visitatrice dell'infermo e del povero può contribuire grandemente a scongiurare i pericoli che ci minacciano e ad assicurare la pace sociale.

La contessa Cora coll'introduzione dell'arte dei merletti, fra le nostre contadine, e colle esposizioni locali, e coll'interesse per le istituzioni popolari, ne ha dato un esempio.

Evviva dunque la contessa Cora! evviva tutte le signore che in mezzo ai loro ozii trovano tempo e modo di occuparsi della sorte del povero».

La festa terminò fra gli applausi, con un evviva all'Italia intonato dalla contessa, con un evviva alla contessa Cora scoppiato spontaneamente fra gli astanti, e colla distribuzione dei graziosi premii ai vincitori, dalla nobile ospite gentilmente preparati.

TEATRI

Novelli di nuovo a Udine.

La notizia che abbiamo pubblicato giorno sono di un'altra probabile recita che l'illustre artista avrebbe dato in breve nella nostra città, si è confermata.

Ermete Novelli sarà di nuovo al «Minerva» lunedì sera 10 corr. per rappresentarvi la fortunata commedia: *Mia moglie non ha chic.*

La scelta della produzione non poteva essere migliore, poichè il grande attore ha campo di emergervi con una delle più spiccate manifestazioni del suo versatilissimo meraviglioso ingegno. Si può contare dunque su una serata di grande interesse e divertentissima.

Da oggi si possono prenotare palchi, poltroncine o sedie al Camerino del Teatro.

Prezzi: palchi lire 8; poltroncine lire 2; sedie lire 1.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Per la sicurezza personale di Guglielmo.

Roma 6 — La Direzione generale della Pubblica Sicurezza sta prendendo le necessarie disposizioni per la sorveglianza della persona di Guglielmo II in occasione del suo viaggio in Italia.

Lo stesso comm. Leonardi, capo della P. S., si recherà in tale circostanza alla frontiera ed accompagnerà il treno reale a Venezia.

Una circolare di Finocchiaro.

Roma 6 -- Si annunzia una prossima circolare dell'on. Finocchiaro Aprile.

Questa circolare riguarderebbe specialmente le lungaggini di certi processi e l'arbitraria interpretazione, in certi uffici, del Codice di procedura.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.06.**

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Gius pps Tam i — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da An Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — **VIAGGIO IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi

25 Ottobre (Postale) Celere **Washington** per Rio-Janeiro e Santos.

1° Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

15 Novembre (Postale) Celere **MANILLA** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Gavino.

I passeggieri di terza classe godranno nel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal Governo colle nuove disposizioni.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** di **gotta:** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Botner; **Graz** Glablovitz; **Fiume,** G. Pradami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 5.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 16.25	06.40
D. 20.23	23.05	O. 22.20	2.54

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.38	M. 17.53	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.19

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 2.15	7.38	A. 8.26	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.89	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.06	23.40	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 18.55	19.50	O. 20.45	21.25

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'Acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascella al collo colla firma Frat. Dell'Wais e sopravi la marca di **garanzia.** *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci*

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli,** ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia**

PILLOLE BLANCARD all'Ioduro di ferro inalterabile. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi ecc. Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO. *Esigere il vero prodotto coll'indirizzo:* BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD all'Ioduro di ferro inalterabile. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi ecc. Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO. *Esigere il vero prodotto coll'indirizzo:* BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD all'Ioduro di ferro inalterabile. Approvate dall'Accademie di Medicina di Parigi ecc. Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO. *Esigere il vero prodotto coll'indirizzo:* BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei addetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina ond grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale, **« IL FRIULI »,** Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco